

SDGs - IL GOAL 2

SCONFIGGERE LA FAME

Gli indicatori per lo sviluppo sostenibile

Edizione 2024

I Sustainable Development Goals (SDGs): quadro generale

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato nel 2015 l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per il benessere delle persone, la protezione dell'ambiente e la prosperità dei Paesi. Nell'Agenda sono individuati 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 vanno misurati e monitorati nel tempo, per ricalibrare le politiche e le azioni di intervento. Gli SDGs sono organizzati in un sistema di 169 sotto obiettivi e 244 indicatori, con i quali vengono delineate a livello mondiale le direttrici dello sviluppo sostenibile dei prossimi anni. La finalità è quella di offrire un quadro integrato di informazioni quantitative comparabile a livello internazionale, per la misurazione del benessere, della qualità ambientale e della green economy nel quadro dello sviluppo sostenibile.

2 ZERO HUNGER



PORRE FINE ALLA FAME

RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE

E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Il Goal 2 è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente.

Target

- 2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno
 - 2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane
 - 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola
 - 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo
 - 2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati
 - 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"
 - 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Gli indicatori del GOAL 2

- 1 Eccesso di peso o obesità tra i minori tra i minori da 3 a 17 anni di età
- 2 Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole
- 3 Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva
- 4 Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche
- 5 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche
- 6 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura
- 7 Prodotti fitosanitari in agricoltura
- 8 Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

 Per saperne di più

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg2>

”

Note metodologiche

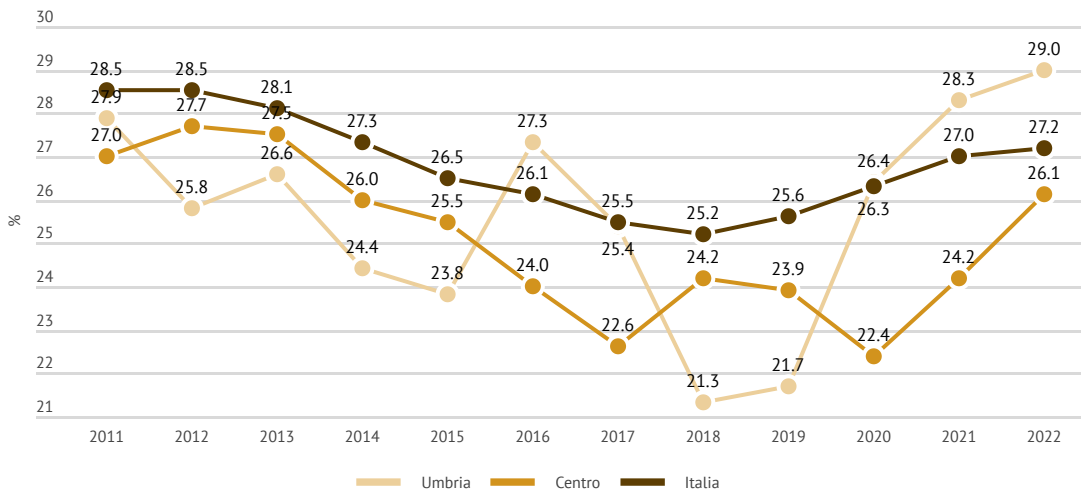
Elaborazioni a cura dell'Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria.

Nelle infografiche sono riportate le serie storiche degli indicatori scelti per ogni obiettivo e disponibili riferiti al comparto territoriale Umbria, al Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) e al territorio nazionale, aggiornate all'edizione corrente

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

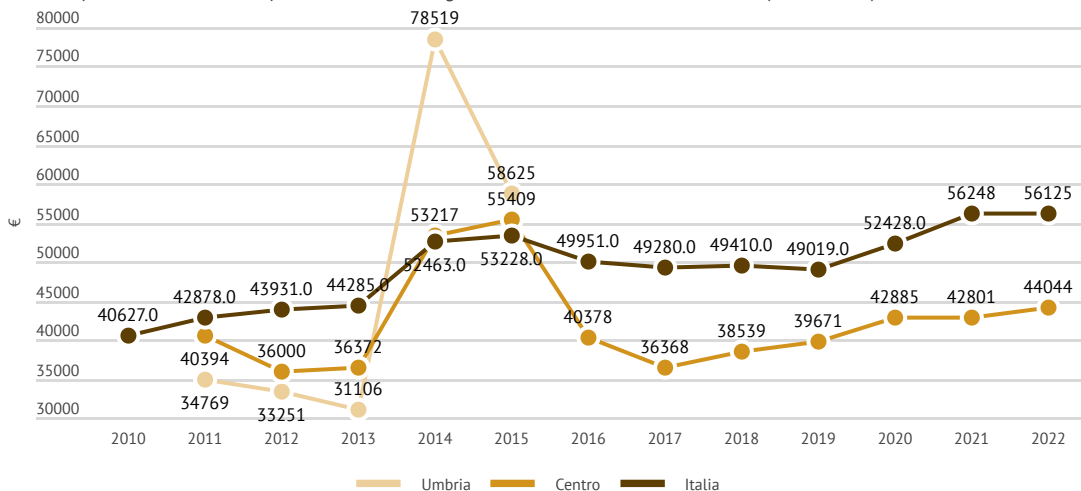
1. Eccesso di peso o obesità tra i minori tra i minori da 3 a 17 anni di età ⁽¹⁾

In Umbria, nel 2022, i minori tra 3 e 17 anni obesi rappresentano il 29% della popolazione di tale fascia d'età, dato superiore sia alla media nazionale (27,2%) che del Centro (26,1%). Per quanto riguarda il periodo 2011-2022 (anni in cui sono disponibili i dati) l'eccesso di peso tra minori tocca il livello minimo nel 2018 (21,3%) per raggiungere il picco proprio nel 2022.



2. Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole ⁽²⁾

In Umbria, in tale indicatore, nel 2015 (ultimo anno disponibile), la produzione per unità di lavoro delle aziende agricole è pari a 58.625 euro (in euro correnti), superiore sia a quella registrata dalla media italiana pari a 53.228 euro e del Centro pari a 55.409 euro. Nel periodo 2011-2015 la produzione umbra registra il suo massimo livello nel 2014 (78.519 euro).



Note

(1) Percentuale di minori tra i minori da 3 a 17 anni di età in eccesso di peso.

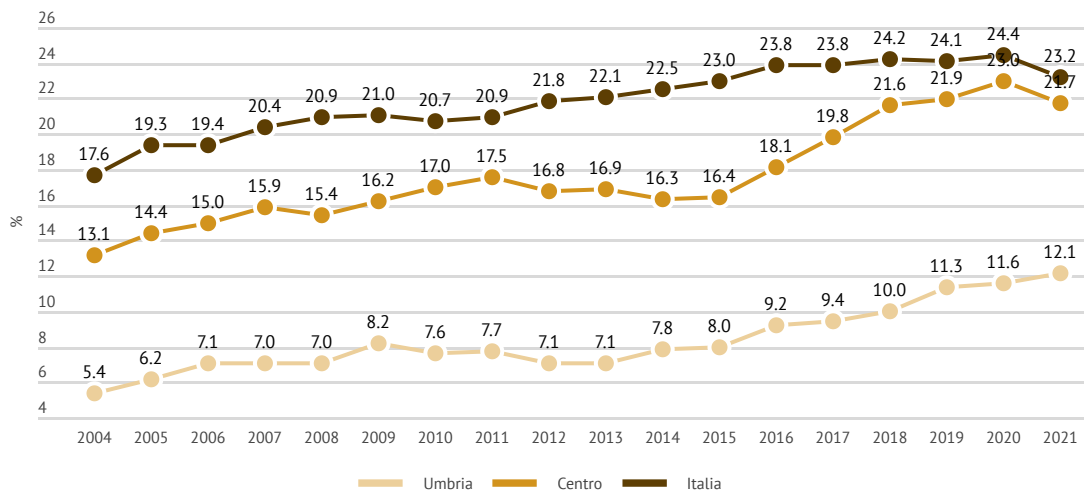
(2) Produzione in euro correnti per unità di lavoro delle aziende agricole.



Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

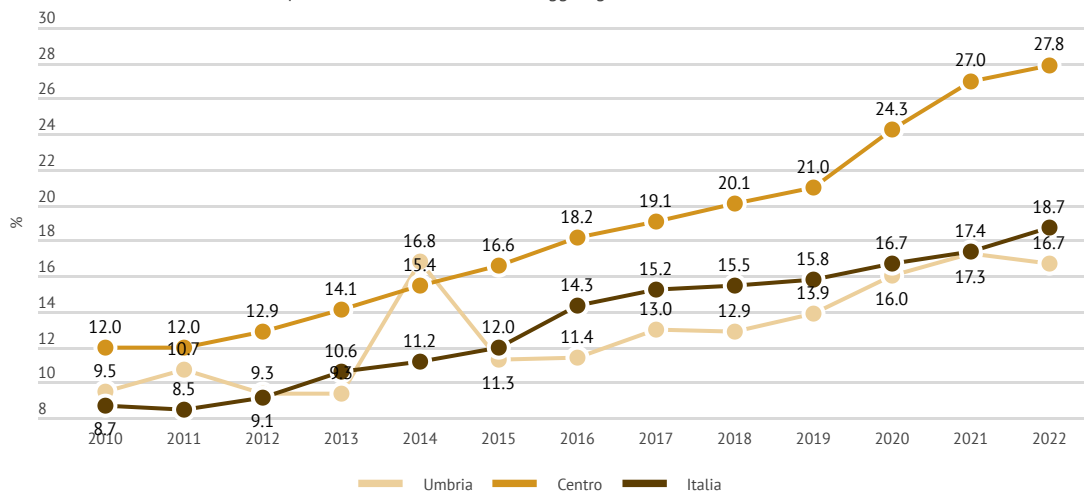
3. Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva ⁽³⁾

In Umbria, in tale indicatore, la percentuale di tale quota risulta costantemente inferiore a quella della media dell'Italia e del Centro in tutto il periodo preso in considerazione (2010-2021) raggiungendo la quota massima nel 2021 (12,1%), contro il 23,2% della media italiana e il 21,7% della media del Centro. Rispetto al 2020 tale quota scende di 0,5 punti percentuali.



4. Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche ⁽⁴⁾

In questo indicatore, in Umbria, nel 2022, la quota di superficie destinata all'agricoltura biologica è pari al 16,7%, inferiore a quella dell'Italia (18,7%) e a quella del Centro (27,8%). Nel periodo 2010-2022, tranne che nel periodo 2010-2014, tale quota risulta costantemente inferiore a quella dell'Italia e del Centro raggiungendo il suo massimo nel 2021.



Note

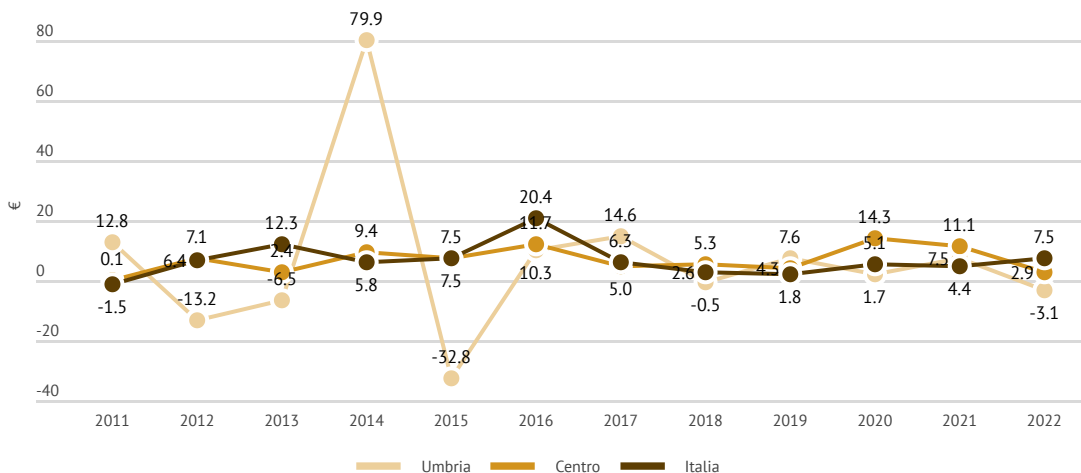
(3) Percentuale di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva.

(4) Percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) per coltivazioni biologiche.

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

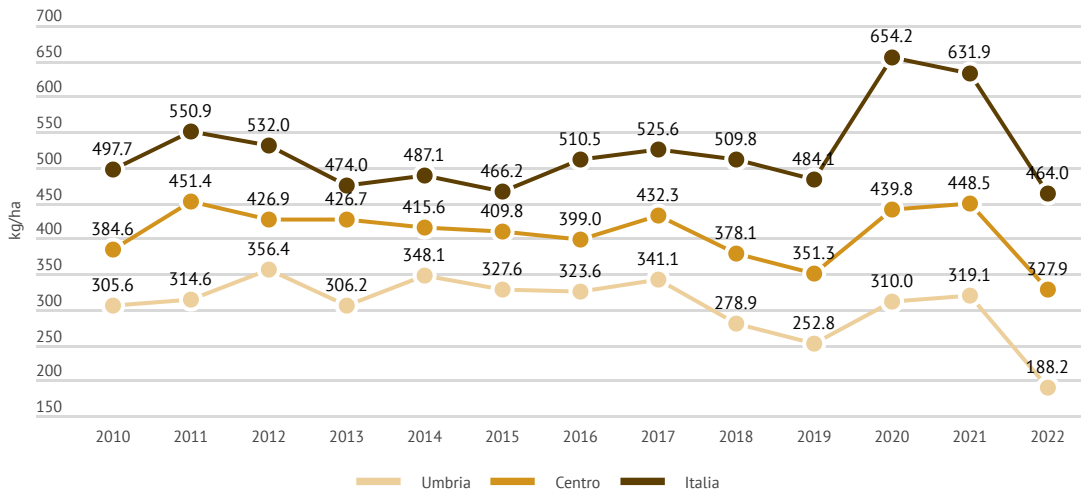
5. Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche ⁽⁵⁾

L'Umbria, nel 2022, presenta un tasso di crescita negativo pari al -3,2%, contro invece una variazione positiva sia dell'Italia (+7,5%) che del Centro. Mentre nel periodo preso in considerazione (2011-2022) l'Italia e il Centro presentano costantemente variazioni positive, l'Umbria registra una flessione anche nel 2012, 2013, 2015 e 2018.



6. Fertilizzanti distribuiti in agricoltura ⁽⁶⁾

L'Umbria, nell'uso di fertilizzanti in agricoltura, raggiunge il suo picco nel 2012 (356,4 kg per ettaro) e il suo minimo nel 2022 (188,2 kg) contro i 464 kg dell'Italia e i 327,9 kg del Centro. In Italia si raggiunge il massimo uso di fertilizzanti nel 2020 (654,2 kg) e il minimo nel 2022 (464 kg), nel Centro nel 2021 (448,5 kg) e il minimo nel 2022 (327,9 kg).



Note

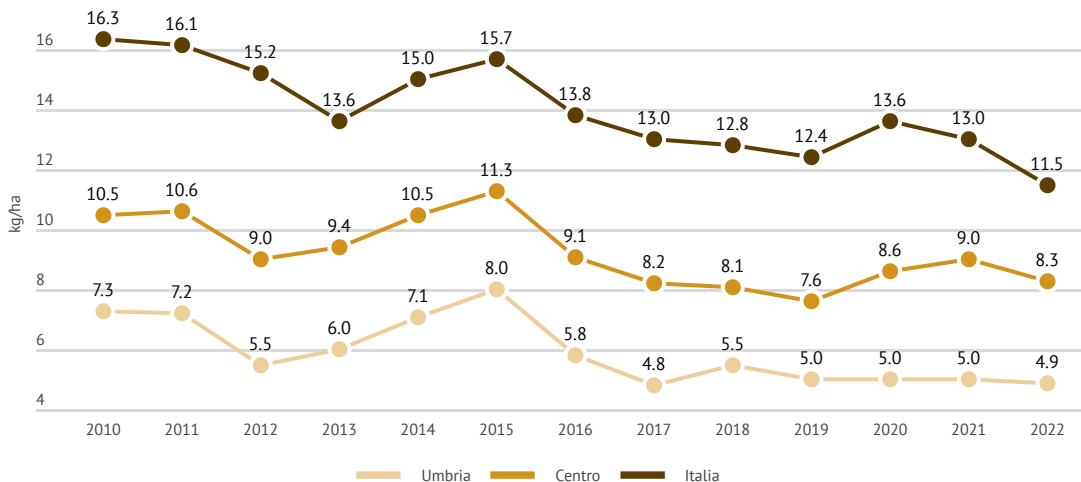
(5) Percentuale di crescita delle coltivazioni biologiche.

(6) Kg per ettaro di utilizzo di fertilizzanti in agricoltura.

Il Goal 2 in Umbria, nel Centro e in Italia

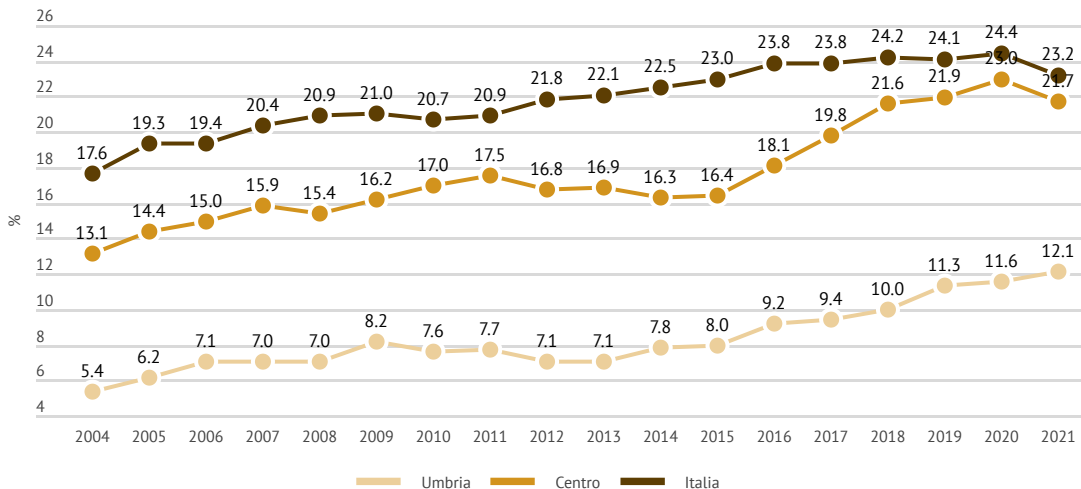
7. Prodotti fitosanitari in agricoltura ⁽⁷⁾

L'Umbria, nell'utilizzo di prodotti fitosanitari, presenta nel 2022 un valore di 4,9 kg per ettaro, valore inferiore sia a quello del Centro (8,3 kg) che dell'Italia (11,5 kg). Nel periodo 2010-2022 l'Umbria raggiunge il massimo nell'utilizzo di tali prodotti nel 2015 (8kg), l'Italia nel 2010 (16,3 kg) e il Centro nel 2015 (11,3 kg).



8. Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽⁸⁾

L'Umbria, nel periodo preso in considerazione (2004-2021) presenta valori di occupati non regolari in agricoltura in costante crescita raggiungendo il suo massimo proprio nell'ultimo anno, nel 2021, con una percentuale pari al 12,1%. In tutto il periodo in osservazione i valori dell'Umbria si mantengono costantemente inferiori sia al Centro che all'Italia.



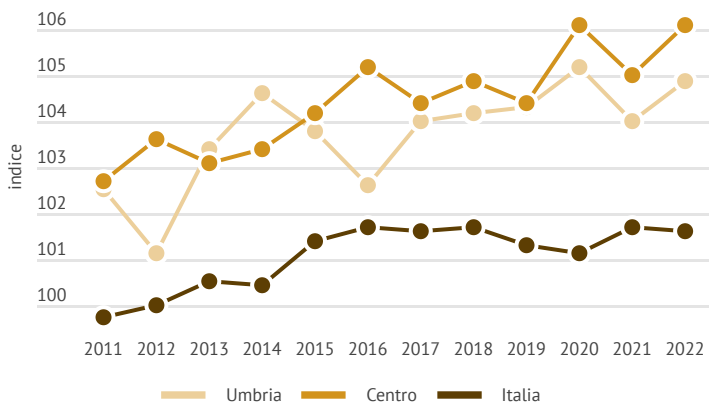
Note

(7) Kg per ettaro di utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura.

(8) Percentuale di occupati non regolari in agricoltura.

L'Indicatore Composito Elaborato del Goal 2

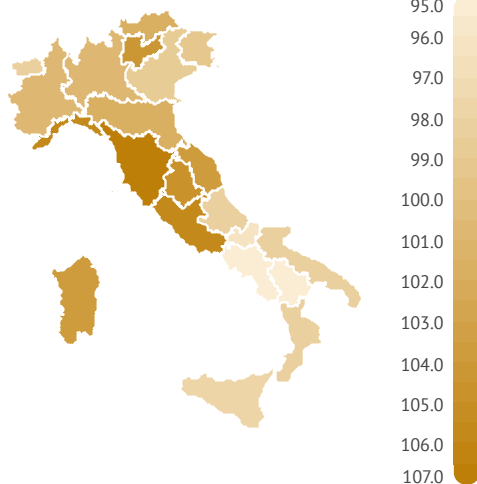
Indicatore Composito Elaborato Umbria, Centro, Italia - anni 2011-2022



L'indicatore composito elaborato del Goal 2 fa emergere per i due ambiti territoriali dell'Umbria e del Centro, nel periodo preso in considerazione, valori dell'ICE costantemente superiori a quelli rilevati a livello nazionale. La curva tendenziale, pur registrando nei singoli anni, valori alternativamente in diminuzione e in aumento, presenta una crescente progressione sia al Centro che in Umbria, mentre a livello nazionale ha un andamento più lineare,

Indicatore Composito Elaborato delle regioni - anno 2022

Nel 2022 l'Indicatore Composito Elaborato fa rilevare i valori più elevati in Toscana (107,2) e in prevalenza in quasi tutte le regioni del Centro, comprendendo anche la Liguria. In Campania (94,6), in Basilicata (95,1) e in Molise (96,2) si registrano le quote dell'ICE più basse. L'Umbria (104,9) occupa il quarto posto della graduatoria decrescente tra le regioni.



Fonti

ISTAT;
Istat-Crea;
Ministero dell'Agricoltura.

”

Note metodologiche

L'Indicatore Composito Elaborato da ASviS per ciascun obiettivo è stato elaborato secondo il metodo di calcolo AMPI in seguito modificato per il BES. L'indicatore composito è una combinazione di diverse misure elementari ed esprime in sintesi il percorso di avvicinamento o di allontanamento del territorio rispetto ad ogni indicatore considerato dello specifico GOAL (obiettivo). Posto a 100 il valore italiano del 2010, l'indicatore composito permette di osservare la performance nel tempo dell'Umbria rispetto all'obiettivo e il confronto con l'andamento medio nazionale e di quello delle regioni del comparto territoriale Centro Italia (Toscana, Marche, Umbria e Lazio). Nella scelta degli indicatori considerati per ogni GOAL, ai fini del calcolo di ogni indicatore composito si è tenuto conto solo di quelli che sono disponibili e che coprono interamente la serie storica.